

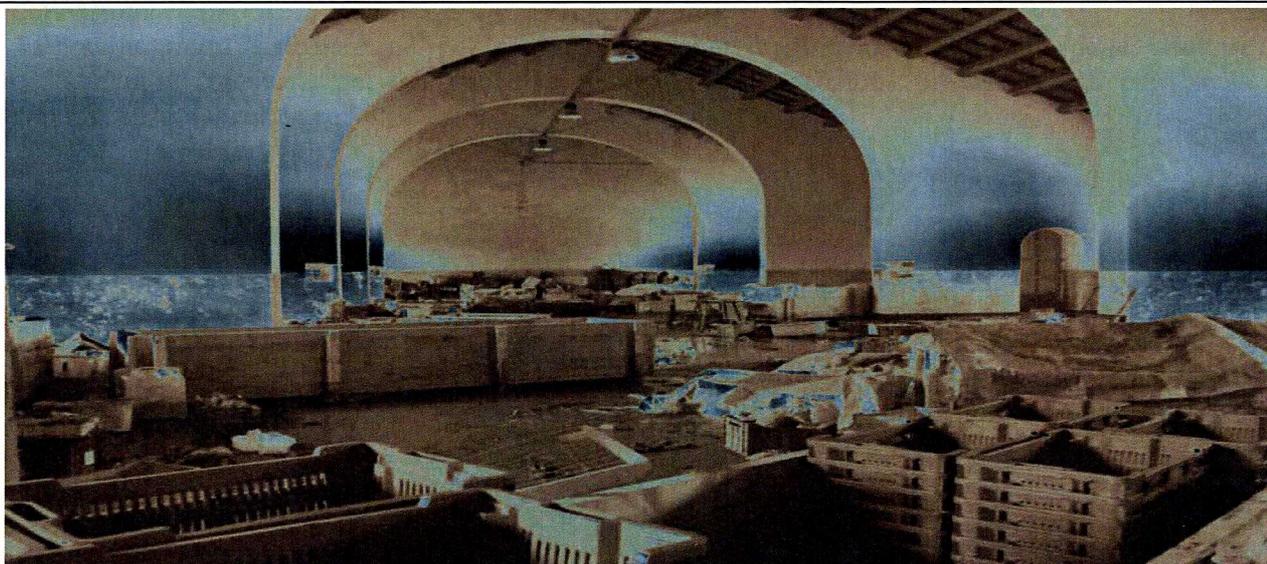


Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Fondi otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per 1' annualità 2014

Progetto per il recupero funzionale dell'edificio del deposito archeologico, riordino e restauro del materiale archeologico in esso contenuto danneggiato dall'alluvione del 18 novembre 2013 – Olbia (OT)

RELAZIONE TECNICA



COLLABORATORI ALLA PROGETTAZIONE

Direttore Scientifico:

Dott. Rubens D'Oriano *Rubens D'Oriano*

Collaboratori tecnici:

Geom. Virgilio Fiorenzo Gavini *Virgilio Fiorenzo Gavini*

PROGETTISTA
Arch. Patrizia Luciana Tomassetti



RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Giuseppe Doro

Giuseppe Doro

Sassari, 7 NOVEMBRE 2014

IL SOPRINTENDENTE

Francesco di Gennaro
Francesco di Gennaro

Fondi otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per 1° annualità 2014

Progetto per il recupero funzionale dell'edificio del deposito archeologico, riordino e restauro del materiale archeologico in esso contenuto danneggiato dall'alluvione del 18 novembre 2013 – Olbia (OT)

Opere murarie e strutturale - OG2

Il recupero strutturale e funzionale del capannone ex artiglieria di Olbia inizierà con il rifacimento della copertura delle due campate denominate 9 e 10 . Quindi con una metodologia filologica verranno rimosse tutte le tegole del tipo a coppi, dove è previsto un recupero di parte dei coppi ancora funzionali. La rimozione prosegue con lo smontaggio dei sotto-coppi in laterizio che poggiano sui travicelli, che saranno rimossi insieme alle travi tipo trieste, deteriorate e non più funzionali allo scopo.

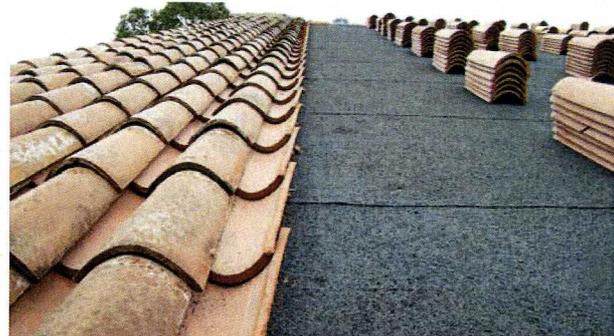
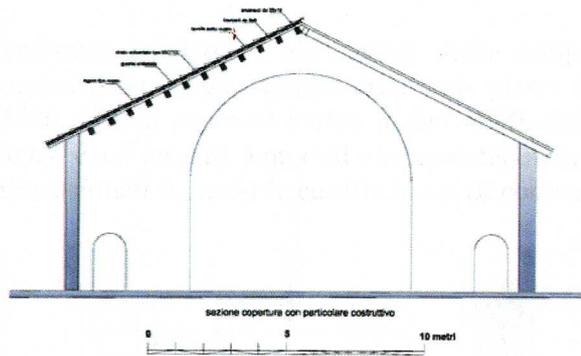
Queste operazioni verranno precedute dalla messa in sicurezza dell'area oggetto delle lavorazioni, con la costruzione temporanea di un muro eretto all'altezza del sottoarco della campata "9", liberando di fatto le campate 9 e 10 anche dalle casse contenenti i reperti e dai reperti di grandi dimensioni.

All'interno verrà sistemato un ponteggio sino al raggiungimento dall'interno delle strutture costituenti la copertura, per consentire lo smontaggio, o rimozione provvisoria, di parti della copertura e/o impiantistica.



Foto di precedenti analoghi lavori che interessarono le altre campate

La ricostruzione della copertura sarà costituita dall'installazione di trave in lamellare, tessute in senso longitudinale e sormontate da travicelli in senso trasversale che andranno a costruire lo spiovente di gronda per circa cm 50. Su questi verrà sistemato uno strato di sottocoppi in laterizio. Si prosegue con l'installazione di pannelli tipo "Isotec" sui quali verrà steso uno strato di "guaina ardesiata". Si completa la copertura con coppi nuovi nello strato sottostante e coppi di reimpiego, precedentemente recuperati dal disfacimento della copertura.

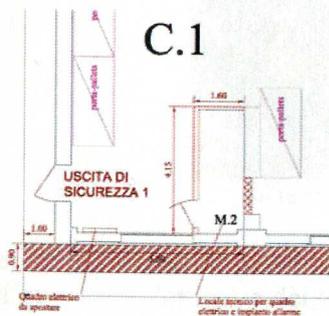


Esempio di ripristino delle coperture nelle precedenti campate

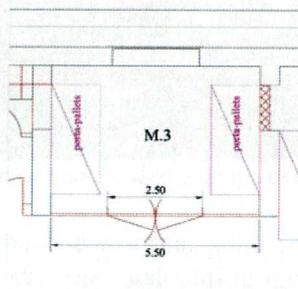
Proseguendo nelle opere strutturali, il progetto prevede il risanamento delle pareti con la pulizia degli intonaci interni, eventuale ripresa delle malte logorate e danneggiate dall'acqua eseguita con malta cementizia, tinteggiatura finale.

All'esterno sono previsti il risanamento di intonaci che in molti punti raggiunge il 100% della superficie degratate, eseguito con malta cementizia sbuffato e livellato con strato di rifinitura liscio. La tinteggiatura finale di tutte le superfici; la tinteggiatura che sarà eseguita anche sulle superfici interne. All'interno sarà realizzato un "locale tecnico" M2, localizzato nella campata C1 destra, per meglio isolare sia i quadri elettrici che la centrale di sorveglianza e sicurezza.

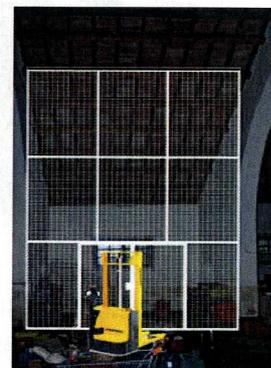
Data la natura del deposito archeologico, è prevista per ragioni di sicurezza una zona speciale denominata "area sequestri", da allestire nella campata C2 sinistra con un divisore realizzato con una struttura metallica con telaio scatolato elettrosaldato e griglie tipo ORSOGRIL, completo di apertura e serramenti di sicurezza



Locale tecnico M2



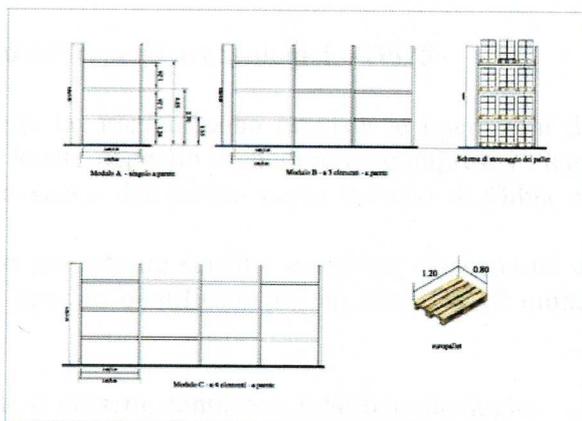
Area sequestri M3



Simulazione divisore metallico

Completano la sistemazione dell'area la installazione di scaffali porta pallets per un miglior utilizzo dello spazio verticale.

Medesimi porta pallets verranno installati in altri punti delle campate e del capannone. Le scaffalature previste si compongono di un modulo base con piano di carico da mm 2700 ed un'altezza montanti mm 4500, ultimo piano di carico h mm 4000. Da questo modulo base sono gemellati altri due tipologie a 4 e a 3 moduli. I moduli verranno fissati sia a pavimento che al muro, mediante tasselli chimici dimensionati secondo le certificazioni di costruzione.



Proseguendo nei lavori per il recupero strutturale, sono previste opere per il ripristino delle funzionalità dei bagni con modifiche delle pendenze per gli scariche delle acque nere, e il risanamento della fossa Imhoff danneggiata dai detriti lasciati dall'acqua che invase tutta l'area dell'ex artiglieria. Insieme a questa, verranno ripuliti tutti i cavidotti elettrici e i pozzetti presenti lungo i tracciati idrici ed elettrici. Sono previsti inoltre il restauro delle vetrate lignee e il ripristino di un portone in legno blindato che troverà sistemazione nella originaria posizione sul lato nord-ovest del capannone.

A completamento delle opere sulla struttura, è in progetto la realizzazione di un marciapiede con sottostante vespaio per meglio isolare la struttura. Il marciapiede sarà costruito con un cordolo di granito e un battuto di calcestruzzo con superficie bocciardata. In corrispondenza del portone sarà realizzata una rampa di accesso carrabile.



Simulazione realizzazione marciapiede e rampa carrabile

Per la parte dell'impiantistica sia interna che esterna, sono previste dalle lavorazioni, modifiche all'impianto elettrico e dei "quadretti di servizio" dislocati lungo le campate con il riposizionamento degli stessi a quote diverse dall'attuale in relazione a quanto determinato dagli eventi meteorologici; riparazione degli stessi con anche la sostituzione di prese di sicurezza sia a 380volts, che le prese bivalenti e 10/15 amp a 220 volts. Saranno inoltre installati nuovi corpi illuminanti del tipo a led da

115 watt 15900 lumen e 500 gradi Kelvin, più rispondenti alle norme di sicurezza previste dalla movimentazione di carichi mediante l'uso di carrelli-elevatori porta pallets, che prevedono luce diffusa e omogenea nei luoghi di lavoro.

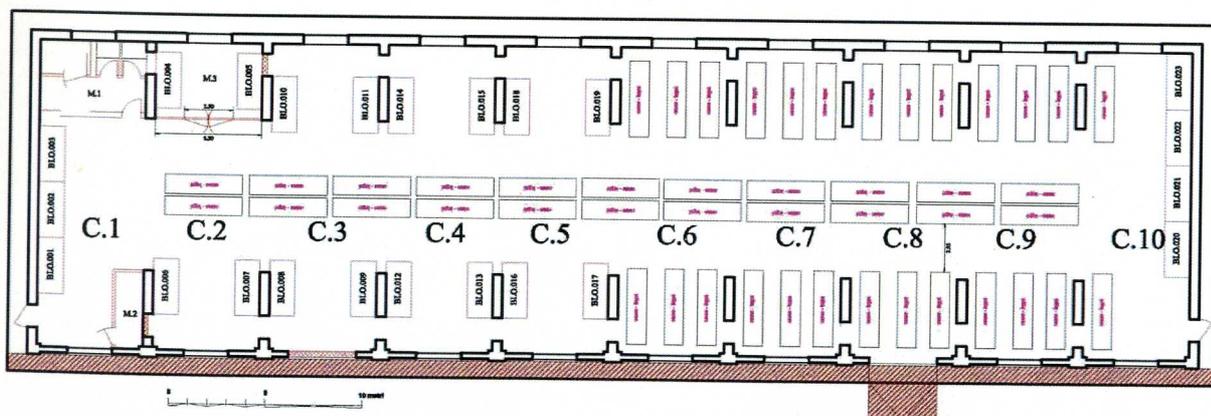
Infine viene migliorato il sistema di sicurezza con l'installazione di un impianto video con l'uso di telecamere con sistema di rilevazione di presenza tipo (CS/INH-032WA6DS) Telecamera IP Speed Dome 2.1 MP con IR; videoregistrazione mediante (CS/CI-EOPE4RVNVTA) Videoregistratore di rete a 4 canali POE; gruppo di continuità; monitor, switch di rete standard (CS/D5001SGD 5 PORT 10/100/1000MBPS).

Opere relative al riordino dei reperti archeologici – OS25

Entro questa categoria delle lavorazioni sono previste le operazioni di riordino di tutti i reperti archeologici custoditi nel locale deposito archeologico compresi i “legni bagnati” appartenenti ai relitti rinvenuti durante lo scavo dell'antico porto romano di Olbia e conservati entro apposite vasche.

Per queste operazioni sono previste tre squadre composte ciascuna da un archeologo-catalogatore, due operai comuni ed un operaio qualificato per un totale di 12 unità che dovranno eseguire le seguenti operazioni:

- Riordino di tutte le cassette contenenti reperti archeologici
- Registrazione su apposito database con recupero, ove possibile, delle informazioni presenti nei cartellini originari.
- Eventuale pulizia delle cassette e/o ricollocazione con idonei contenitori e omogeneizzazione degli stessi per meglio collocarli sui porta-pallets secondo modalità progettuali impartite dalla Direzione Scientifica (D. Sc).
- Stoccaggio dei reperti in idonei contenitori e collocazione dei vari pallets sugli appositi scaffali porta-pallets.
- Creazione di una mappa di collocazione tridimensionale lungo le scaffalature (es.: blocco n. 001- pallet n.0001- piano n.001) seconda la logica spaziale X,Y,Z .
- Indicazione su ogni pallet del contenuto seguendo le coordinate sopra elencate indicate su un apposito cartellino.
- Indicazioni di provenienza su di ogni cassetta con apposito cartellino.
- Elencazione e relazione sullo stato di conservazione dei reperti o gruppi di reperti bisognosi di urgenti operazioni conservative, da sottoporre alla D.Sc.
- Manutenzione dei reperti lignei e delle vasche che li contengono, con costruzione di nuove vasche ove fosse necessario.
- Registrazione dei reperti lignei con recupero delle indicazioni originarie e elencazione in appositi cartellini



Planimetria della sistemazione delle scaffalature

Proposta di codifica per il riordino

Coordinate di collocazione spaziale tipo: C999.B999.P19999.C9999 dove: C999=numero Campata; B999=Blocco; P19999= posizione sul ripiano (1-4) e numero Pallet; C9999=numero Cassetta

Creazione di un DataBase

Il database della dislocazione dei reperti negli appositi contenitori si può articolare con il seguente listato:

- Identificativo scheda (ID)
- Numero casse
- Collocazione pallets
- Provincia
- Comune
- Località
- Monumento
- Anno intervento
- Sigla scavo o intervento
- Contenuto cassetta
- Note e osservazioni

Questi i campi principali sul quale si svilupperà il database. Il database dovrà contenere i report di stampa a seguito di query; stampa cartellini da apporre sulle nuove cassette e/o reperti di nuovo inserimento nel deposito.

Tutte le operazioni saranno seguite da un'attenta e puntuale documentazione fotografica eseguita con l'ausilio degli operatori della sede operativa di Olbia e sotto la direzione scientifica del responsabile della sede.